



Risponde
Patrizia Caraveo
Astrofisica, dirigente
di ricerca Inaf

QUALE SARÀ IL CONTRIBUTO ITALIANO ALLA PRIMA **BASE FISSA** SULLA LUNA?

Il progetto è della Nasa, ma i primi astronauti residenti sul satellite **abitano** in moduli forniti dalla nostra industria e vestiranno con tute dei nostri stilisti

Gli astronauti che esploreranno la Luna nell'ambito del programma Artemis utilizzeranno tute e abitazioni made in Italy. Oltre a vestire tute griffate Prada per l'attività all'esterno, anche i moduli abitativi che li ospiteranno, dando loro riparo dalle difficili condizioni dell'ambiente lunare, saranno prodotti in Italia. Così recita la lettera di intenti che il ministro del Made in Italy Adolfo Urso ha firmato con l'amministratore della Nasa Jared Isaacman, il 31 marzo scorso a Washington. È una iniziativa che si inserisce nella ristrutturazione del programma Artemis, annun-



IL FUTURO Una delle abitazioni che faranno parte della base stabile sulla Luna, che, nel piano della Nasa, sarà attiva fra circa dieci anni.

ciata pochi giorni prima dallo stesso Isaacman allo scopo di focalizzare gli sforzi della Nasa nella costruzione del-

la base lunare, mettendo da parte la stazione in orbita. La base lunare sarà un progetto pluriennale del costo di oltre

30 miliardi di dollari al quale l'Italia prenderà parte attiva grazie alla capacità acquisita nella costruzione dei moduli della stazione spaziale internazionale che rappresentano la metà del volume abitabile della Iss, compresa la famosa cupola utilizzata dagli astronauti per osservare la Terra. L'Agenzia Spaziale Italiana ha già dato un contratto a Thales Alenia Space per il progetto dei moduli abitativi che verranno trasportati e montati nella base lunare a partire dal 2033. In cambio della fornitura delle case lunari, l'Italia si assicura un posto per almeno un astronauta in una futura missione Artemis.

PERCHÉ TRA LE **CITTÀ PIÙ FELICI** AL MONDO NEL 2026, LE NOSTRE NON SONO AI PRIMI POSTI?

Servizi, trasporti, sanità, scuole, sostegno alle lavoratrici, verde: per i 64 indicatori presi in esame si sta meglio in Centro e Nord Europa. Complice **la ricchezza**



Risponde
Michele Talia
Presidente
dell'Istituto
nazionale di
Urbanistica

Va premesso che classifiche come l'*Happy City Index 2026* sono particolarmente complicate e debbono essere utilizzate con alcune precauzioni. In questo caso, non sorprende che al primo posto ci sia Copenaghen, seguita da una serie di città del Centro e Nord Europa, ricche, di medie dimensioni e anche molto efficienti. Stupisce invece che, al quinto posto, ci sia una megalopoli come Tokyo. Perché il tema è la "felicità", davvero complicato da

misurare già per gli abitanti di un piccolo centro, figuriamoci per milioni di persone. Va anche detto che queste classifiche vengono elaborate da statistici e non da urbanisti, in base a indicatori, pur numerosi, ben 64, che sono disponibili per tutte le 251 città del mondo considerate. E quindi condizioni misurabili come le infrastrutture, il verde pro capite, i servizi alla persona, e, in particolare, per le madri lavoratrici, la sostenibilità, l'innovazione e il lavoro entrano nel

computo più del paesaggio, del patrimonio storico, della socialità e della qualità del cibo. Risultato: in cima alla classifica ci sono città ricche, come Ginevra (terza). Ma non si considera che il costo della vita allontana chi non può sostenerlo e che - per esempio in Svizzera - molti servizi sono privati. Tra le italiane, Bologna è 63esima e Milano all'80esimo posto, favorite dalle piccole dimensioni del territorio comunale, che consente ai servizi di essere più efficienti e meno costosi. Ma Milano, appunto, prevede un costoso "biglietto di accesso", ovvero allontana chi non può sostenere il costo della vita. Questo rende le città "felici" economicamente, più omogenee socialmente e, forse, anche più soddisfatte.



BOLOGNA



COPENAGHEN

IL BENESSERE GETTA L'ANCORA A NORD
Bologna, prima tra le italiane nell'*Happy City Index 2026*, è 63esima. Copenaghen è prima su 251. Tokyo è al quinto posto.